

■ BOVA MARINA Il gip ha convalidato i sigilli all'impianto per le acque reflue Depuratore ancora sotto sequestro

Il j'accuse di Caridi: «Inaccettabile che l'amministrazione faccia la bella addormentata»

di GIUSEPPE CILIONE

BOVA MARINA - «Il Giudice per le Indagini Preliminari ha adottato l'ordinanza di convalida del sequestro preventivo d'urgenza del Tribunale di Reggio Calabria sez. GIP n. 806/21 RGNR, n. 322/21 R.GIP, disponendo il sequestro dell'impianto di depurazione delle acque reflue»: a diffondere la notizia è l'ex segretario della sezione bovese del Partito Democratico, Carmelo Saverio Caridi che accende i riflettori sulla vicenda e affonda il dito nella piaga dell'attuale squadra amministrativa. Una notizia, dunque, che scuote l'ambiente cittadino e scalda l'agone politico del piccolo centro del basso jonio reggino.

«Non sappiamo se ci sia stata un'articolata attività investigativa che abbia consentito di accertare, a causa delle gravissime condizioni di manutenzione, lo stato di degrado e precarietà della struttura - aggiunge Caridi - e non sappiamo neanche se siano stati contestati e a chi eventuali reati ambientali. Sappiamo, però, che l'attività di tutela del territorio, della Guardia Costiera, che si inserisce in un vasto piano di controlli sui reati in materia ambientale proseguirà senza soluzione di continuità a salvaguardare l'ambiente marino - costiero, per garantire l'accesso alla spiaggia ed al mare pulito. E sappiamo pu-

re che i cittadini si sarebbero aspettati dal sindaco un commento, una presa di posizione. Invece, no. Silenzio. Silenzio che legittima le preoccupazioni dei cittadini per il rischio di un'estate peggiore dello scorso anno. Piaccia o non piaccia, la stagione estiva si prepara durante quella invernale, senza ritardi, lentezze e omissioni, ma, purtroppo, questa maggioranza, sui provvedimenti per il lungomare, la pulizia della spiaggia e del mare, presenta incertezze, indecisioni e comportamenti spiacevoli».

Per l'ex segretario pidellino «un quadro di insieme paralizzante» in quanto

«non è stato approvato il piano di spiaggia, il lungomare è ancora disastroso, la vigilanza sull'esecuzione delle opere di difesa costiera latita, alcuni pali della pubblica illuminazione presentano gravi danni, la spiaggia è abbandonata a se stessa, così, come le aree adiacenti ai due campi di bocce». «Ma si può davvero pensare - si chiede Caridi - che una vecchia barca imbellettata, qualche lampada, alcune panchine in legno costruite, con gli scarti e vecchi chiodi, accanto ad un'area degradata, bastino a salvare il decoro del lungomare?». Secondo Caridi «il sindaco di un paese co-

stiero che dice di volere puntare sul turismo balneare non può vivere alla giornata, ma deve essere capace di mettere in campo una strategia, per individuare i punti di forza, le potenzialità e le fragilità e non deve aspettare che sia la minoranza a convocare il consiglio comunale per informare i cittadini sui ritardi per il nuovo impianto di depurazione». «È inaccettabile - conclude - che questa maggioranza, nonostante il finanziamento di circa 4 milioni di euro per la realizzazione dell'impianto di depurazione, continui a fare la bella addormentata nel bosco».